

ACERRA (NAPOLI), 14 OTT - La Commissione per le petizioni del Parlamento dell'Unione, ha chiesto alla Commissione Europea di svolgere indagini sulle violazioni al diritto comunitario sollevate dai comitati cittadini e relative all'inceneritore di Acerra (Napoli). Lo ha annunciato Tommaso Esposito, portavoce degli stessi comitati contro il termovalorizzatore in realizzazione nella cittadina partenopea, che ha ricevuto, nelle ultime ore, una lettera da parte del presidente della Commissione europea, Marcin Libicki. Nella lettera il presidente ha sottolineato che la commissione ha deliberato e "ritenuto ricevibili, a norma del regolamento del Parlamento europeo, le questioni poste dai comitati", e che "la commissione parlamentare ha avviato l'esame della petizione, chiedendo un'indagine preliminare alla commissione europea". "Questa notizia - ha detto Esposito - ci riempie di orgoglio e ci da la forza di continuare senza tregua la nostra battaglia a difesa della salute e dell'ambiente, contro megadiscariche ed inceneritori. Restiamo convinti che le imposizioni calate dall'alto, con la militarizzazione del territorio, non riuscirà a nascondere la violazione dei piu' elementari principi di diritto a tutela della salute e dell'ambiente perpetrata in questi anni con la scusa di un'emergenza senza fine che ha solo consolidato il malaffare e gli interessi delle lobbies economiche e finanziarie". "Noi non siamo quelli del 'no' - ha proseguito Esposito - in questi anni e' cresciuta la consapevolezza di quanto stava avvenendo sulla nostra pelle. Abbiamo portato in tutte le sedi, anche a Bruxelles, lo scandalo rappresentando dall'impianto di Acerra che continua ad essere costruito da una societa' sotto processo per frode in pubbliche forniture e truffa aggravata ai danni dello Stato e che nessuno voleva perche' antieconomico e pericoloso. Non consentiremo che la Campania diventi il modello peggiore per la gestione dei rifiuti". (ANSA).